



Pubblico impiego: #Ottobreinlotta

IL NOSTRO NO AL GOVERNO RENZI, ALL'UNIONE EUROPEA, ALLO SMANTELLAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI **è PER UNO STATO PIU' SOCIALE**

Anche in questa legge di stabilità si conferma l'impostazione dell'Europa dei banchieri e delle multinazionali che stanno modificando l'assetto del nostro Paese a partire proprio dalla cancellazione del settore pubblico, inteso come erogatore di servizi ai cittadini. Dalla riforma di una dirigenza che si vuole assoggettare in tutto e per tutto al potere politico, ai pochi spiccioli stanziati per il rinnovo contrattuale che suonano come offensivi, soprattutto dopo sette anni di blocco contrattuale, la strategia di annientamento del pubblico impiego continua. La si può contrastare solo opponendosi al più complessivo progetto di ridefinizione del Paese portato avanti da Renzi su commissione di un'Europa che si è ormai svelata come antipopolare e antidemocratica.

IL 21 OTTOBRE SCIOPERIAMO PER UN CONTRATTO
che rispetti la professionalità, la serietà, la dedizione e soprattutto la dignità dei lavoratori pubblici che sono rimasti gli unici ad opporsi al progressivo smantellamento dello stato sociale. Aumenti veri e abolizione delle cosiddette norme contro i fannulloni, agitate allo scopo di coprire lo smantellamento, pezzo per pezzo, della Pubblica Amministrazione.

UNA SANITÀ
pubblica e gratuita, sottratta alla logica dei tagli e della privatizzazione, in grado di affrontare i bisogni di tutti gli abitanti sull'intero territorio nazionale e che diventi vero parametro di crescita del Paese sostituendo spread, pil e debito pubblico.

UNA SCUOLA
pubblica, laica e partecipata, che ritorni a svolgere un ruolo di formazione e di crescita, liberata dall'autoritarismo dei presidi-padroni, dal servilismo dei bonus premiali e dai provvedimenti antidemocratici introdotti dalla "Buona Scuola" che di fatto chiude il cerchio su anni di riforme, sancendo la definitiva scomparsa della scuola pubblica.

UNA PREVIDENZA SOCIALE PUBBLICA
rivalutata attraverso: l'abrogazione della riforma Fornero, la cancellazione del sistema di calcolo contributivo e dell'aspettativa di vita, la ricongiunzione gratuita dei contributi, la pensione di vecchiaia a 60 anni per le donne e a 65 per gli uomini, il recupero degli oltre 300 miliardi di evasione contributiva e fiscale e di costo della corruzione, da utilizzare in parte per il sistema pensionistico pubblico, l'abolizione della previdenza complementare privata.

#OTTOBREINLOTTA

, 12/10/2016

Locandina in allegato